

## Ettore Majorana: figura storica e personaggio letterario

Ettore Majorana è stato descritto dai contemporanei che lo hanno conosciuto come un genio precoce, ma anche come un personaggio indecifrabile. Non si hanno altre informazioni su di lui, per questo motivo la sua figura si presta a varie interpretazioni letterarie.

Un esempio è costituito dal romanzo *La Scomparsa di Majorana* di Leonardo Sciascia, in cui l'autore costruisce il carattere del protagonista in modo che si opponga alla figura del fisico Emilio Segrè, collaboratore del progetto Manhattan. Il romanzo, infatti, può essere considerato un testo polemico, scritto per indignazione verso la categoria di quegli scienziati che vendono il proprio genio per fini che non vanno di pari passo con un progresso positivo.

Per far sì che la sua opera fosse efficace, Sciascia ha avuto bisogno di compiere una duplice "falsificazione" del personaggio: ha messo in risalto le caratteristiche del Majorana storico che erano in linea con il modello di scienziato ideale e ha posto in secondo piano gli altri aspetti della sua personalità. Ciò che ne è risultato è una figura incorruttibile di scienziato interessato solo alla scienza pura, e non ad altri fini come, per esempio, la fama (infatti si rifiuta di fare pubblicazioni), e le cui caratteristiche principali sono la genialità, l'inettitudine, e l'eroismo.

Nella lettura di Leonardo Sciascia, Majorana è dotato di una duplice genialità: egli, infatti, è genio della fisica, che è connaturata in lui, e genio intellettuale, al pari di un filosofo e di grandi autori come Shakespeare e Pirandello.

Questa genialità è l'origine del suo disagio perché gli consente di avere una visione anticipata degli eventi. Per questo motivo possiamo considerarlo una sorta di personaggio amletico, estraneo al contesto in cui vive e inetto nei confronti della realtà che lo circonda.

Nel romanzo, la peculiarità visionaria dell'uomo si traduce nella paura: egli teme per i risvolti applicativi della fisica nucleare, quasi immaginando la costruzione dell'atomica e i suoi effetti sull'umanità. In realtà, questo elemento è puramente funzionale al delineamento di un personaggio efficace, perché, secondo diversi fisici, Majorana non sarebbe potuto giungere a tali conclusioni.

L'interpretazione di Sciascia vuole che la genialità e la paura dell'uomo abbiano generato in Majorana la necessità di evadere dal suo contesto: l'autore, dunque, mette in scena la sparizione di Majorana in modo che si profili un personaggio che rifiuti la scienza quando questa mette a rischio i valori etici di un uomo, a maggior ragione di un uomo di scienza.

La realtà storica dei fatti, invece, ammette la possibilità di un suicidio in seguito al trasferimento presso l'Università di Napoli, dove l'uomo non riusciva a condurre una vita all'altezza delle sue capacità intellettuali.

Dunque, Sciascia fa di Majorana un eroe romantico, che si oppone al sistema secondo un titanismo antiprometeico: egli, infatti, assume le qualità di eroe restando nella vita normale, senza azioni grandiose e gloriose, ma, semplicemente, non partecipando o collaborando ai progetti scientifici che disapprovava.